

G. M. GHIDINI

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA SPEO-ENTOMOLOGICA BRESCIANA

1° - La larva dell' *ANTISPHODRUS BOLDORII* Doderò

Nella grotta Buco del Frate N.° 1 Lo. che si apre nella selletta fra il monte Budellone e il monte Paitone sulla provinciale Brescia Salò, feci, nel luglio di quest'anno, una piccola raccolta di larve di *Antisphodrus Boldorii* Dod. che furono catturate principalmente all'imbocco del cunicolo mediano della grande conca-merazione.

Siccome la larva di questo insetto non fu ancora studiata, credo opportuno darne io la descrizione.

Prima d'iniziarla però voglio e sento doveroso ringraziare coloro che mi furono e mi sono maestri e compagni preziosissimi nelle gite e nelle raccolte speo-entomologiche e primi fra tutti i Sigg. Leonida rag. Boldori, Corrado Allegretti, Giulio Biemmi.

L'*Antisphodrus Boldorii* Dod. si rinviene in moltissime grotte bresciane e specialmente abbondante in quelle che offrono rifugio a colonie di chiroatteri ed hanno quindi depositi di guano. È somigliantissimo allo *Schreibersi* Küst., ma è da questo distinto nettamente per la presenza di grossi e numerosi pori setigeri (da sette a undici) sparsi nella parte posteriore ed interna agli occhi ⁽¹⁾.

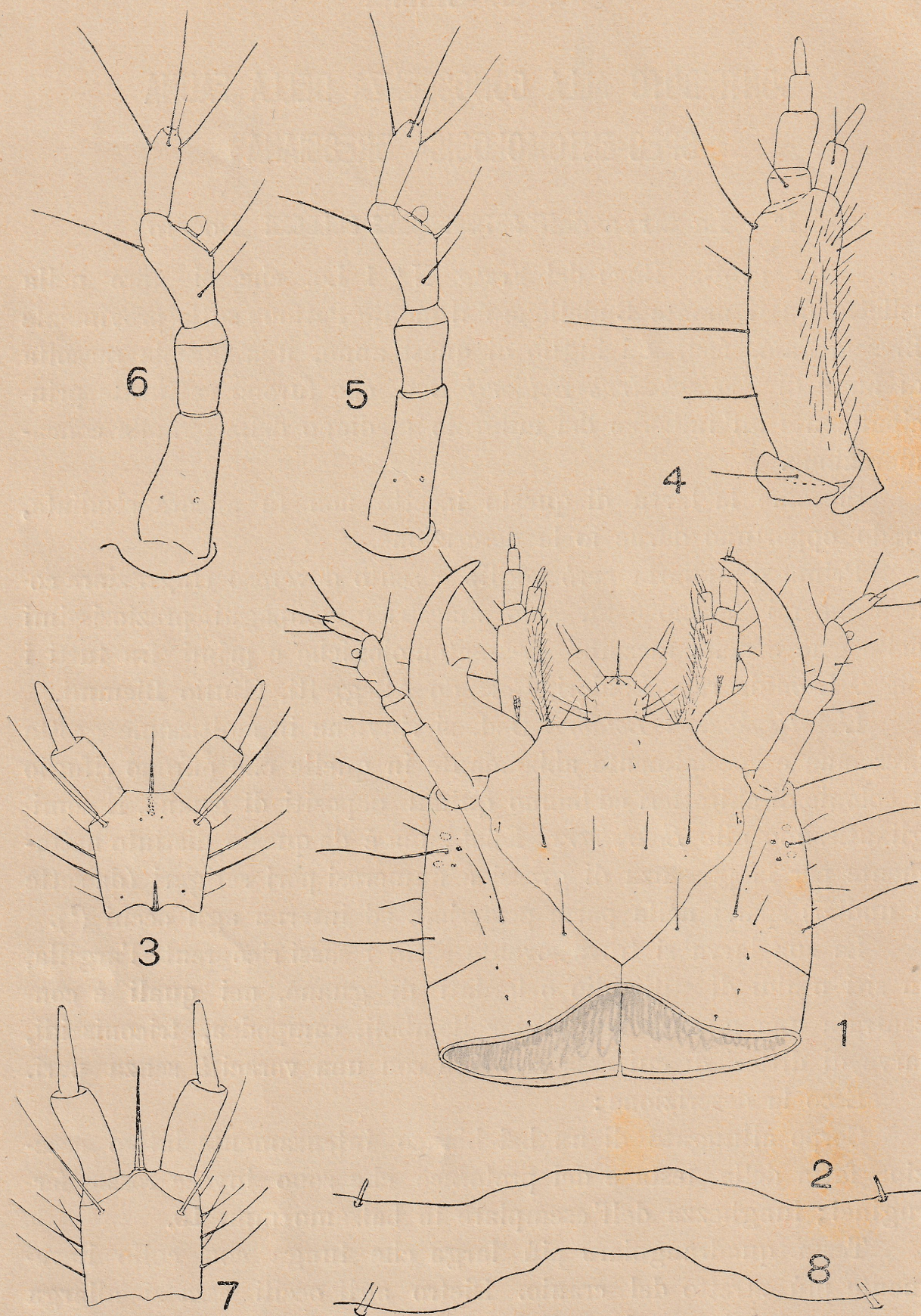
La sua larva si trova sovente sotto i sassi ricoprenti l'argilla, in siti umidi di stillicidio o lordati di guano, nei quali è concentrata una minuta fauna di collemboli, campodea, triconiscidi, larve di ditteri di cui essa si nutre con una voracità senza pari.

Ecco la descrizione:

Corpo allungato di un bel bianco intensamente latteo eccezion fatta della testa e del protorace che sono invece rosso ferruginei; lunghezza dell'esemplare in balsamo mm. 15.

Testa quadrangolare più larga che lunga con collo lievemente più stretto del cranio. Dietro agli ocelli essa si allarga leggermente. Suture frontali ben marcate, sinuate al loro mezzo e terminanti presso la base delle mandibole con due piccole si-

(1) Agostino Doderò - Due nuovi trechini ciechi - Bollettino Soc. Ent. Italiana, 1924, pag. 144.



F. Capra dis.

Antisphodrus Boldorii Dod., larva: 1. capo visto di sopra; 2. nasale; 3. labbro inferiore visto di sotto; 4. mascella di sotto; 5. antenna.

Antisphodrus Schreibersi Küst., larva: 6. antenna; 7. labbro inferiore visto di sotto; 8. nasale.

nuosità. Sutura epicraniale corta. Nasale molto trasverso, con una leggera prominenza smarginata al suo mezzo.

Ocelli piccoli difficilmente visibili, di numero variabile. Da un poro posto fra gli ocelli si stacca una lunga e grossa setola.

Antenne di poco sorpassanti le mandibole. Il primo articolo è cilindrico, di lunghezza doppia del secondo. Il terzo è bilobo, con tre setole, di cui una al lobo esterno ed un'altra interna al lobo anteriore; questo articolo presenta distintamente lo sclerite anulare e la vescichetta jalina. Il quarto articolo è di poco più corto del terzo, leggermente più stretto alla base che alla sommità, su cui porta tre setole e un organo sensoriale.

Mandibole robuste, falciformi con retinacolo situato verso la loro metà, piccolo e falcato, ed aventi esternamente una setola abbastanza robusta situata al terzo basale poco prima del retinacolo.

Mascelle lunghe sorpassanti di molto il livello della punta della mandibola chiusa che è raggiunta dallo stipite.

Questo è robusto coi lati paralleli, dolcemente curvato ad un terzo della sua lunghezza. La parte esterna è munita di 4 setole di cui quella al suo mezzo e l'altra all'estremità molto lunghe e robuste. La parte interna invece è coperta da fitta e sottile pubescenza.

Galea formata da due articoli di cui il primo è robusto, quasi cilindrico e nella sua parte inferiore munito di una piccola setola. Il secondo articolo esile, cilindrico, subeguale in lunghezza al primo. Il palpo mascellare è formato da quattro articoli di cui il primo, o basale, è tozzo con una piccola setola al lato inferiore, il secondo, o prebasale, lungo e robusto, leggermente ingrossato. Il terzo uguale al quarto per lunghezza e perfettamente cilindrico. Il quarto ed ultimo articolo esile e subconico.

Lo stipite del labbro inferiore è trapezoidale ed è munito di alcune setole abbastanza robuste. Su di esso sono articolati i due palpi labiali di due articoli ognuno. Il primo di questi articoli è lungo e robusto mentre il secondo è esile e stiliforme. Fra i due palpi si staccano due setole che sembrano congiungersi all'estremità.

Pronoto più largo che lungo. Meso e metatorace più corti del protorace. Segmenti addominali in numero di nove, bianco lattiginosi, di cui l'ultimo porta i cerci lunghi più del doppio del tubo anale e muniti di lunghissime setole. Zampe abbastanza lunghe, spinose, con tarsi terminanti con due unghiette subeguali.

Nel complesso è somigliantissima alla larva dello *Schreibersi* ⁽¹⁾ che si distingue però dalla sopradescritta per avere: il nasale a margine anteriore più prominente; sutura epicraniale più lunga; lo stipite labiale cilindrico a lati paralleli e non trapezoidale e i palpi su di esso articolati più slanciati, meno tozzi. (L'unica larva di *Schreibersi* che posseggo fu da me catturata nella Grotta Buco del Corno N. 1004 Lo)

(1) Arturo Schatzmayr - Die Koleopteren fauna der Villacheralpe (Dobratsch) in: Verhandlungen der k. k. zool. bot. Gesellschaft in Wien (1907) pag. 126.